

Riapre il Climbing Technology Center

Il Giornale di Lecco del 15 febbraio 2021, parla la nostra associata CT Climbing, che fa parte del gruppo Aludesign.

SICUREZZA Aludesign conta 115 dipendenti e vanta un'ampia fetta di mercato all'estero su 5 continenti

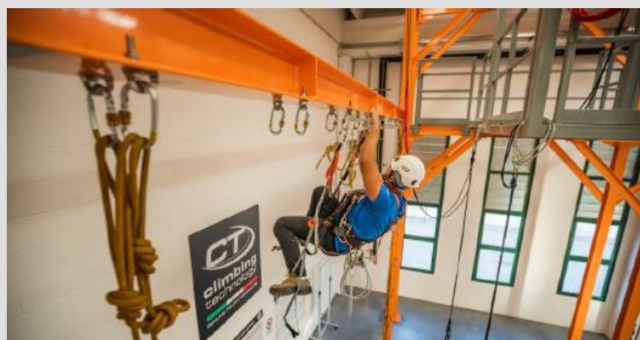
Riapre il Climbing Technology Training Center

CISANO (pf1) La nascita dell'attività, il Climbing Technology Training Center proprio alla vigilia della pandemia.

Poi la battuta d'arresto generata dal Covid e, gioco-forza, i vari lockdown. Ora, finalmente, Aludesign è tornata operativa, pronta a divulgare la propria filosofia di sicurezza sul lavoro.

«Abbiamo deciso di aprire il centro perché secondo noi c'è una lacuna culturale: usare i dispositivi di sicurezza sul posto di lavoro in modo costante e corretto è ancora purtroppo sentito più come un obbligo piuttosto che come un metodo di lavoro che garantisce la salvaguardia della propria incolumità e quella degli altri. Facciamo questo tipo di prodotti, ma non basta. Per noi è innanzitutto fondamentale divulgare la cultura della sicurezza», ha voluto così presentare questa nuova sfida il direttore generale di Aludesign **Riccardo Losa**. Un progetto che punta a guardare oltre rispetto agli asset tradizionali, ha affermato Losa, «e che infatti non appartiene al nostro core business, ma ci siamo accorti che nel mondo del lavoro non c'è abbastanza attenzione per la sicurezza».

Parole che assumono maggiore significato, se si considera che provengono



dal direttore di un'azienda leader nel settore della produzione e distribuzione a livello internazionale di dispositivi di sicurezza individuali. La storia di Aludesign, intanto, combacia con quella di una realtà diventata, col passare del tempo, sempre più forte: ad oggi conta 115 dipendenti e vanta un'ampia fetta di mercato all'estero, tanto che il 75% del suo fatturato è distribuito oltre confine su tutti i 5 continenti.

Aludesign è nata 35 anni fa dalla volontà del fondatore **Carlo Paglioli** partendo dalla produzione di moschettoni, componenti per

l'arrampicata e dispositivi di sicurezza. Da qui la sua crescita esponenziale, che ha trovato la propria mission nella continua volontà di innovazione dell'azienda. Infatti, le ricerche e gli studi si sono concentrati sulla produzione di dispositivi di protezione individuali concepiti per l'utilizzo in tutte le discipline verticali: dall'alpinismo, vie ferrate e arrampicata sportiva nel mondo sportivo, ai lavori in quota, in fune e di soccorso nel comparto professional, passando per l'ultimo nato degli obiettivi di mercato, ovvero i parchi avventura. Questa intensa attività ha fruttato

all'azienda una somma complessiva di oltre 20 brevetti internazionali, molti dei quali, tuttora attivi e riconosciuti a livello mondiale, hanno contribuito ad elevare gli standard di sicurezza. Qualità e innovazione ai massimi livelli, tuttavia, vogliono dire anche figure professionali difficili da trovare: «Siamo sempre alla ricerca di nuove persone qualificate da collocare all'interno della nostra area di ricerca e sviluppo - ha continuato sempre Losa - Abbiamo costante bisogno di risorse che possano creare nuovi prodotti e non è mai facile trovare sia figure pro-

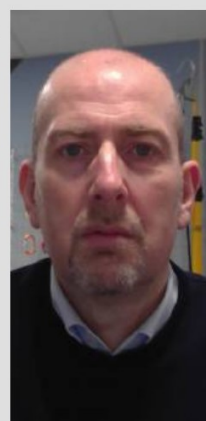
fessionali senior che junior in quanto, per creare innovazione su questa tipologia di prodotti, alla professione bisogna necessariamente unire anche la passione dell'arrampicata e dei lavori su fune che danno sempre un plus alla ricerca».

Passione per un lavoro e per un'attività che vede creare e produrre sistemi di sicurezza per tutti coloro che, o per hobby o per mestiere, affidano la propria vita appesa a un filo.

Il 2020 è stato un anno di incertezza per tutte le aziende, Aludesign compresa.

Tuttavia, l'azienda di Cisano Bergamasco è comunque riuscita a gestire il 2020 nel migliore dei modi e, metaforicamente, nel 2021 conta di riprendere la sua continua ascesa sulla fune.

«Quello appena passato è stato un anno difficile. Al rientro dal primo lockdown la situazione economica e la prospettiva generale non erano semplici e questo ha destato una forte preoccupazione. Per fortuna, però, vuoi anche per una riscoperta degli sport di montagna, i nostri clienti hanno comunque continuato a spingere molto per avere nuovi prodotti. Alla fine di tutto il 2020 è stato un anno soddisfacente e, viste le prospettive, siamo comunque



Il direttore generale Riccardo Losa

ottimisti anche per il 2021».

In questa continua crescita ricoprirà un ruolo fondamentale anche la riapertura del Training Center, che già in questi giorni ha visto il proprio calendario riempirsi di corsi: «L'obiettivo è voler dare un supporto ai potenziali clienti per mostrare loro le criticità in un lavoro su fune - ha concluso il direttore Losa - e in tal senso abbiamo investito creando una struttura indoor qui a Cisano Bergamasco, all'interno della nostra sede. La struttura presenta tutte le situazioni possibili di lavori su fune e in quota e ai corsi possono partecipare le aziende clienti o i freelance che lo richiedono».

[Download](#)